

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Agroinnova			
5	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	23/12/2020	<i>TECNOLOGIA NUOVA IN OSPEDALI AZIENDE AGRICOLE E ALLEVAMENTI (C.Ben.)</i>	2
	Gazzettadalba.it	17/12/2020	<i>TRA MONTA' E SANTO STEFANO ROERO SI COLTIVA IL GRANO COME UNA VOLTA</i>	3
44	Gazzetta d'Alba	15/12/2020	<i>TRA MONTA' E SANTO STEFANO SI COLTIVA IL GRANO COME UNA VOLTA</i>	5
12	La Repubblica - Ed. Torino	11/12/2020	<i>LA POESIA DELLA TERRA CHIUDE "FARE TEATRO"</i>	6
	Lastampa.it	11/12/2020	<i>"WIMBLOW" PORTA IN SCENA LA RICERCA</i>	7
12	Torino Sette (La Stampa)	11/12/2020	<i>"WIMBLOW" PORTA IN SCENA LA RICERCA</i>	8
	FRESHPOINTMAGAZINE.IT	10/12/2020	<i>ANTAGONISTI MICROBICI PER IL CONTROLLO DEI PATOGENI NELLE FRAGOLE E POMODORI</i>	9
	Lastampa.it	10/12/2020	<i>"WIMBLOW" IN STREAMING SU FACEBOOK E IN TV (TANGRAM)</i>	11
29	Il Savigliese	09/12/2020	<i>CONSERVARE SENZA LA CHIMICA</i>	12
	Efanews.eu	07/12/2020	<i>CONTROLLO NATURALE DELLE MALATTIE DELLE PIANTE: AVANZA LO STUDIO EX...</i>	13
	Efanews.eu	04/12/2020	<i>UNITORINO, STUDIO PER CONTROLLO NATURALE MALATTIE DELLE PIANTE</i>	14
110/17	Clamer Informa	01/12/2020	<i>INDICE ANNATA 2020</i>	15
	Freshplaza.it	01/12/2020	<i>LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN ORTICOLTURA AL CONVEGNO AGRION</i>	23
	Targatocn.it	01/12/2020	<i>UN CONFERENZA WEB PER L'AGRION PER RACCONTARE L'ATTIVITA' DI RICERCA ORTOFRUTTICOLA PER IL 2020</i>	27

Tecnologia nuova in ospedali aziende agricole e allevamenti

Raccogliere e analizzare i dati con l'ausilio dell'AI negli ospedali e nelle aziende agricole e negli allevamenti. Il doppio progetto Circular Health, messo in pista da Guido Boella dell'Università di Torino, insieme con il Centro Agrinnova e Fondazione Kessler intende andare a coprire non solo gli aspetti della salute umana, ma anche il benessere degli animali nell'industria alimentare e la qualità della produzione agricola. Il primo progetto coinvolge Città della Salute e l'Ospedale Cottolengo per portare competenze per la ricostruzione automatica dei processi degli ospedali. Il secondo svilupperà e applicherà tecnologie AI per supportare le aziende nel ristrutturare il loro funzionamento nell'affrontare sfide della sicurezza alimentare. (c. ben.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* \$ = = (7 7 \$ ' \$ / % \$, 7 : (%

&+á 5á\$/1 &1..\$%14\$ \$%10\$6á 0(&41.1*á \$0070&á 6\$&&7á01 á0á<á\$6á8(52(&8\$<á(66\$ 'á*á6\$. (

\$.%\$ %4\$. \$0*+(41(41 016á<á(&7.674\$ &410\$&\$ 52146 &+á(5\$ 0(95.(66(4

0(95 6á&-(k4

= 'KEGODTG5CP 'COKCPQ NC DKDNKQVGEC RTQRQP

&(4&\$ i

+QOG 2TKOQ 2KCPQ /QPV• G 5CPVQ 5VGHCPQ 4QGTQ UK EC

6TC /QPV• G 5CPVQ 5VGH
EQNVKXC KN ITCPQ EQOG

2 'KEGODTG 2TKOQ 2KCPQ 8GTUQKPG CEEGUUKDKNG

\$*4á&1.676\$ 5CPVQ 5VGHCPQ 4QGTQ G /QPV• CNEWPG
TGEWRGTCVQ WP OGVQFQ FK NCXQTC\KQPG VTCFK\KQP
G FCN UCRQTG CPVKEQ .G C\KGPFQ 2CQNG 6TWEEQ /QI
UK UQPQ QEEWRCVG FGNNC RTQFW\KQPG FK FWG XCTK
VGTTC TQUUC G ECTKEC FK CTIKNNC .G C\KGPFQ 2QFG
RTGUVCVQ KPXGEG KN RTQRTKQ EQPVTGDWVQ RTGXCN
NCXQTC\KQPK

)10'á (241*(66á (7412(á

104303

* \$ = = (7 7 \$ ' \$ / % \$, 7 : (%

.ÆKFGC FK RTQFWTTG HCTKPG C RCTVKTG FC WP ITCPQ
VTCFK\KQPCNK FGTKXC FCNNC XQNQPV• FK TGEWRGTCT
TKEQPQUEKWVG PGN ĘRCPG FK WPC XQNVCE 5RKGIC)(
OCVWTC\KQPG EQORNGVC KN ITCPQ ¥ UVCVQ VCINKCVC
'QRQ FWG UGVVKOCPG FK TKXQNVCOGPVK RGT NÆGUUK
UWN TKOQTEJKQ G NK CDDKCOQ RQTVCVK KP WP ECORC
(F GEEQ KN RCUUCIHKQ HQPFCOGPVCNG FGNNÆQRGTCT\K
FK ITCPQ EQP KN P[NQP K EQXQPK UQPQ UVCVK FKURQ
OWEEJKQ G NC RCINKC XGTUQ NÆGUVGTPQ HQTGPFQ
RKQIIG CDDQPFPCVK G RGTGUVGPFQ NQ UXQNIKOGPVC
DKQHGTGPPVC\KQPG 'QRQ IKQTPK FK TKRQUQ KN HT
NGIPQ C\KQPCVC FC WP VTCVVQTG C VGUVC ECNFC KN
QVVGPWVG FWG VKRQNIKQ FK HCTKPG UGOKPVGITCNK

4 á 2 \$ 4 6 á 2 á (/ 1 0 6 (

'C WP RTKOQ EQPHTQPQVQ EQP CNVTG HCTKPG FGTKXCV
OKGVKVTGDDKCVWTC QTFKPCTKC UQPQ UVCVG TKNXG
FKIGTKDKNKV• I&K ¥ XGPWVQ KP OGPVG FK RTQXCTG C
HGPQOGPQ RCTVKEQNCTG G RGT HCTNQ EK UKCOQ TK;
6TWEEQ &QP KN EGPVTQ FK EQORGVGP\C RGT NÆKPPQ
\$ITQKPPQXC ¥ KP EQTUQ WPC EQNNCDQTC\KQPG RGT E
NCXQTC\KQPG VTCFK\KQPCNG FGN ITCPQ RQUUCPQ GUU
ICTCPVKTG NC SWCNKV• G NC UCPKV• FGN RTQFQVVQ

8 á '(1

2GT KN OQOGPVQ INK WPKEK TKUWNVVK FGNNÆGURGT
WPC FK HQT\C G WPC RGT RCPKHKEC\KQPG Ę.G VGTG
VGPVVCVXQ FK TGEWRGTCTG NG CPVKEJG VGEPKEJG FK
FGNNC OKGVKVTGDDKCVWTC UQPQ FGN VWVVQ UEQORC
HTWOGPVQ

)GFGTKEQ 6WDDKGNQ

2 Ű 8 SR 8



Tra Montà e Santo Stefano si coltiva il grano come una volta

AGRICOLTURA

Alcune aziende hanno recuperato i metodi tradizionali per avere farine di alta qualità

Tra Santo Stefano Roero e Montà alcune aziende agricole hanno recuperato un metodo di lavorazione tradizionale del grano per produrre farine di qualità e dal sapore antico. Le aziende Paolo Trucco (Montà) e Luca Bertero (Santo Stefano Roero) si sono occupate della produzione di due varietà di grano, coltivando il frumento su una terra rossa e carica di argilla. Le aziende Poderi Vajot e Vignevolute di Montà hanno prestato, invece, il proprio contributo prevalentemente per la raccolta e le successive lavorazioni.

L'idea di produrre farine a partire da un grano coltivato e lavorato secondo metodi tradizionali deriva dalla volontà di recuperare il sapore e la digeribilità comunemente riconosciute nel "pane di una volta". Spiega Federico Trucco: «Circa 20 giorni prima della maturazione completa, il grano è stato tagliato con la mietilega e sono stati fatti i covoni. Dopo due settimane di rivoltamenti per l'essiccazione in campo, abbiamo caricato i covoni sul rimorchio e li abbiamo portati in un campo per comporre il



Due immagini della raccolta e trebbiatura del frumento effettuata nei mesi scorsi nei campi roerini.

cavajun, ovvero il cumulo». Ed ecco il passaggio fondamentale dell'operazione. Prima di coprire la cima del mucchio di grano con il nylon, i covoni sono stati disposti con le spighe rivolte verso l'interno del mucchio e la paglia verso l'esterno, fornendo così una protezione alla spiga contro le piogge abbondanti e permettendo lo svolgimento del naturale processo di biofermentazione. Dopo 45 giorni di riposo, il frumento è stato battuto con una trebbia di legno azionata da un trattore a testa calda, il grano è stato macinato a pietra e sono state



COLLABORAZIONE CON AGROINNOVA, CENTRO UNIVERSITARIO ATTIVO IN CAMPO AMBIENTALE

ottenute due tipologie di farine semintegrali.

Da un primo confronto con altre farine derivate da frumenti lavorati con una mietitrebbiatura ordinaria, sono state rilevate sostanziali differenze in termini di gusto e digeribilità. «Ci è venuto in mente di provare a raccogliere qualche dato su questo fenomeno particolare e, per farlo, ci siamo rivolti all'Università di Torino», ha aggiunto Trucco.

Con il centro di competenza per l'innovazione in campo agroambientale Agroinnova è in corso una collaborazione per cercare di studiare come simili metodi di lavorazione tradizionale del grano possano essere riproposti in chiave moderna, al fine di garantire la qualità e la sanità del prodotto.

Per il momento gli unici risultati dell'esperimento sono le due varietà di farina di tipo 1, una di forza e una per panificazione ("Le terre rosse del Roero"). Rappresentano un tentativo di recuperare le antiche tecniche di fermentazione naturale che, con l'avvento della mietitrebbiatura, sono del tutto scomparse dai criteri di raccolta e conservazione del frumento.

Federico Tubiello

Tangram La poesia della terra chiude "Fare teatro"

La rassegna "Fare Teatro" curata da Tangram Teatro in diretta sulla tv Piemonte+ e sulle pagine social di Banca del Piemonte, si chiude oggi alle 21 con "Windblow, la poesia della terra", scritto da Ivana Ferri che firma anche la regia, recitato e cantato da Celeste Gugliandolo, Patrizia Pozzi, Bruno Maria Ferraro. Già commissionata da Agroinnova, l'opera parla di rispetto partendo dal concetto di "one health", la salute unica. «L'idea è di delineare una sorta di manutenzione degli affetti» dice Ferri. mau.se.

127

Torino, 12 aprile 2019

"Per lanciare il libro sui social ho puntato sull'ironia noir"

Il libro "L'ironia del social" di Ivana Ferri, edito da Mau, è stato presentato in anteprima durante la rassegna "Fare Teatro" di Tangram Teatro. La scrittrice ha parlato della sua ispirazione e del suo stile di scrittura.

COLLABORAZIONE

di [nome]

Il libro "L'ironia del social" di Ivana Ferri è un'opera che esplora le sfumature dell'ironia e del sarcasmo nell'era digitale. La scrittrice, che ha anche curato la rassegna "Fare Teatro", ha raccontato come ha affrontato la scrittura di questo testo, puntando su un'ironia "noir" per catturare l'attenzione dei lettori sui social media.

Il libro è stato presentato in anteprima durante la rassegna "Fare Teatro" di Tangram Teatro, che si è conclusa oggi con la performance "Windblow, la poesia della terra".

SOLANO ARREDA
Family Store Famiglie sicure

VIA XXV APRILE, 76 - 10042 NICHELINO

104303

"WIMBLOW" PORTA IN SCENA LA RICERCA**L'11 in tivù e sul web in diretta****Pubblicato il****11 Dicembre 2020****Ultima modifica****11 Dicembre 2020****7:12**

Giunge a conclusione "Fare Teatro", la rassegna di Tangram Teatro andata in onda per cinque venerdì, in diretta sul canale 110 del digitale terrestre, grazie al sostegno di Banca del Piemonte e la collaborazione del Gruppo Rete 7 Piemonte. Venerdì 11, alle 21, sesto ed ultimo appuntamento con "Windblow, la poesia della terra", scritto e diretto da Ivana Ferri e interpretato da Celeste Gugliandolo, Bruno Maria Ferraro e Patrizia Pozzi.

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di richiamare l'attenzione sull'importanza della ricerca scientifica: così Agroinnova Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, per sensibilizzare il pubblico sui delicati temi dell'ambiente, si è rivolta al teatro. Su queste basi Ivana Ferri ha costruito uno spettacolo delicato e poetico che parla della natura in modo originale e non scontato. "Windblow la poesia della terra", è infatti un breve viaggio tra le parole e le musiche (arrangiate ed eseguite da Massimo Germini) di Mariangela Gualtieri, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Neil Young, Ivano Fossati, Giuliano Sabia, dove scienza e poesia si incontrano, dove uomo e natura si confondono e "dove prosa e musica diventano un canto unico che culla la parte più profonda e limpida di noi, quella bambina".

Insomma, un'immersione, divertente e "leggera", nel significato più profondo di cosa vuol dire il rispetto per l'ambiente che ci circonda e per le relazioni tra uomini e tra uomo e ambiente. T. Lg.

©

["WIMBLOW" PORTA IN SCENA LA RICERCA]

"Wimblow" porta in scena la ricerca

L'11 IN TIVÙ E SUL WEB IN DIRETTA

Giunge a conclusione "Fare Teatro", la rassegna di Tangram Teatro andata in onda per cinque venerdì, in diretta sul canale 110 del digitale terrestre, grazie al sostegno di Banca del Piemonte e la collaborazione del Gruppo Rete 7 Piemonte. **Venerdì 11**, alle 21, sesto ed ultimo appuntamento con "Windblow, la poesia della terra", scritto e diretto da Ivana Ferri e interpretato da Celeste Gugliandolo, Bruno Maria Ferraro e Patrizia Pozzi.

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di

richiamare l'attenzione sull'importanza della ricerca scientifica: così Agroinnova Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, per sensibilizzare il pubblico sui delicati temi dell'ambiente, si è rivolta al teatro. Su queste basi Ivana Ferri ha costruito uno spettacolo delicato e poetico che parla della natura in modo originale e non scontato. "Windblow la poesia della terra", è infatti un breve viaggio tra le parole e le musiche (arrangiate ed eseguite da Massimo Germini) di Mariangela Gualtieri, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Neil Young, Ivano Fossati, Giuliano Sabia, dove scienza e poesia si incontrano, dove uomo e natura si confondono e "dove prosa e musica diventano un canto unico che culla la parte più profonda e limpida di noi, quella bambina".

Insomma, un'immersione, divertente e "leggera", nel significato più profondo di cosa vuol dire il rispetto per l'ambiente che ci circonda e per le relazioni tra uomini e tra uomo e ambiente. T.L.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



)5(6+32,170\$*\$=,1(,7

&1057/á 241'7<á10(4(6\$á. 6(&+ +14(&\$ 8(*6\$4á\$0 52(&á\$.á
&1057/\$614(/4&\$6á /\$4-(6á0* .1*á56á&\$)11' 5(48á&(8(*\$0

\$ & (' á 4 (* á 5 6 4 \$ á 2 á - 8 á 5 6 6 á (1 2 4 (< á 1 4 6 1) 4 7 6 \$ \$ (& á \$. á 5 2 (& á \$. á 5 2 (& á \$. á " (+ 4 9

+QOG áPPQXC\KQPG \$FK&KQIF&KUVK OKETQDKEK RGT KN EQPVTQNNQ FGK RCVQIGPK PGNNG HTCIQNG G RQOQFQT

áPPQXC\KQPG 2QNKVKEJG 4GVCKN /C 5QUVGP

) 1 EKE ^

\$PVCIQPKUVK OKETQDKEK RGT KN EQPVTQNNQ FGK RCVQIGPK PGNNG HTCIQNG G RQOQFQTK

CDDQPCVK C
)TGUJ2QKP

(FKEQNC 9GD

áUETKXKVK C
PGYUNGVVG

.Æ7PKXGTUKV• FK 6QTKPQ PGNNÆCODKVQ FGN RTQIGVVQ GWTQRGQ (ZECNKDWT
CNN KFGPVKHKEC\KQPG FK PWQXK OKETQTICPKUOK KP ITCFQ FK VGP GTG UQVVQ E
RKCPVG KP CNVGTPCVKXC C HWPIKEKFK EJKOKEK

- TMI

'CPKNG &QNGQDQDTG

\$PFCOGPVQ RTG\K QT
áVCNKC CN FKEGODT

&QPHG\KQPCVQ KP ETC
FK 2KPM .CF[EQP KN F
)UE

\$NOCXGTFG %KQ XQN
&CPQXC

/KVUWK È&QP 6QVCO (C
OGTECVQ FGNNC IGPG)
NÆKFTQRQPKEC G EK (C
UWRGTGTECVKÉ XQE

8GTFG áPVGUC RWPVC

([FDOLEXU WHVW VX SDWRJHQL GL SLDQWH LQ VHUUD

4KFWTTG NÆWIKC KFK KP KCKEFCFC PUVK RIGETQND EDP VTON NÆFCUW
CIGPRVKVQIGPKNQFW\KQPG Q7&K&QTKV• FK QQT&PNC IWKFC TGN
RTQHGLCWTQKQ 2WIRP&NÆCODKVQ ZFCNRDWC WQXQTCPFQ
CNNÆKFGPVKHKEC\KQPG FK PWQXK OKETQTICPKUOK KP ITCFQ FK VGP GTG UQVVQ E
RKCPVG KP RCTO\K&QNG

9PXMQI F

\$*4á2\$6 5;56(/ KN OCT
GTC&WUVEQ NEQPTCEG
RCVCG
FKEGODT

104303

)5(6+32,170\$*\$=,1(,7

án VGUV KP FWG C\KGPFG EQOOGTEKCNK FGN 2K
UQNW\KQPK OKINKQTK UCTCPPQ CRRNKECVG C RC
RTQUUKOQ CPPQ

SHYCIGPKLVK OKSTODI
EQVVTQNNQ PGK RCYQ
HICONG C ROQQFOTK
FKEGODTG

4GRCTVQHTGUJ .EQ1
EUEGQPITCHKECE FK 2

È\$DDKCOQ UGNV\KCRKCFBG CITKEQNGUEWVOGTRKCNKGOQPVG WPC CFFGVVQ
CNNC RTQFWTQCGCFKNOCTCFORRKCICUKOQ 2WINKGNUEQTUQ FGN

FKEGODTG

CDDKCOQ OQPKVQTCVQ NG RTKPEKRCNK OCNCVVKG EJJ EQNRKUEQPQVGNKUEQNVWTC
INCPVCIQPKUVK OKETCKLEKQRQ UVKCOQ GHHGVVWCPFQ VGUV UW FXKGUFKRGRRKFK RTQ

FKEGODTG
UGNGAKQPCVTKEK 61/4

6TKEJQF6TCENMWUCTRWDRCVQIGPQ RTGUGP\$KTRCKRROXTCCEEQNVCFK
7PKXGTBK6QTKPQ RGT XCNWVCTG NG NQTQ ECRCEKV• FK VGPGTG UQVVQ EQPVTQNNQ IN

FKEGODTG
ANP6TFG EJJ EK WPKL
VQTPC KP ECORCIPC P

RCVQIGPK RTQXGPKGPVK FCN VGTTGPQ EJJ EQNRKUEQPQ NG FWG EQNVWTC

FKEGODTG

&QPVGORQTCPCGOGPVG UVKCOHSONWNEKPCPWEQGGQVQIEKK
EQORQUWKNK\CVQ FC UQNG QRRWTG TCHHQT\CVQ EQP EGRK OKETQDKEK EQOG KN 6TH

FKEGODTG

PGNNC UQRRTGUUKQPG FGN2BPDORGVQDTEENGRUWGERKPK RK¶
RTQOGVVGPVK UCTCPPQ CRRNKECVG C RGNWGTBWFC S\REBQ

+HS!!!

*TWRRQ 7PKEQOC
8KEGPIK WPQ UVI
FK PWQXC EQPEG

EQOOGTEKCNK

7P RTQIGVVQ KPVGTPC\KQPCNG EJJ TKWPKUEG
RGT WP WUQ RK¶ GHHKEKGPVG FK DKQRGUVKEKFI
DKQHGTVKNK\CPVK

JQTWQ &CPKNN
FGNNC UWRGTG
FACESWKUVQ

(ZECNK(ZRNQKVKPI VJG ONNVKHWPEVKQPCN RQVGPVKCN QH DGNQYITQWPF DKQFKXGTU
HCTOKPWP RTQIGVVQ FK TKEGTEC KPVGTPC\KQPCNG HKPCP\KCVQ

'GURCTAVGNKFCNN
QDKGVVKKX

CVVTCXGTUQ KNRTQVQBOECWIWTCVQ PGN RCTKWFKUEGRTQRGK
VTC E426 &GPVTQ 4KEGTEJG 2TQ\$WTKPFGKFGDGCNNECTEQ FK EKPSWG

FKEGODTG

CPPK K TKEGTECVQTK GUCOKPGTCPPQ NG OQFCNKV• FÆKPVGTCKQPG VTC EQNVWTC UWV
.G EQPQUEGPIG CESWKUVG RTQOWQXGDKPRG WPKWKKRK¶ GHHKEKGPVQ
DKQHGTVKNRTQRFVWKEJG RTQFVVVKXG UQUVGPKDKNK

2CO KN PWQXQ L
TQOCPP FK XKC .

5G SWGUVQ CTVKEQNG VK ¥ RKCEKVVQ G M VTKXKVKCEBNG UGORTG K
PGYUNGVVGT ITCVWKVC

NC(UUG RQVGP\K'
CHRNCPQ QNQ UV
/GTECVQ

6\$*5 CITKEQNVWTC K\$VIG1FQECPCVCIQPKUVK O KECTONKBLQHGTVKNDKQRGKUVKEKFK
EQORQUWTC &TRX (ZECNKDWGTVKNK\CPVKHTOQOIBWPKKKEKPKUJCTKWQ
JQTKIQP /CUUKOQ 2WINKGVGIGP2J[VQRJVJQTC EGRUWGERKTKKEJQFGTQC
7PKXGTUKV• FK 6QTKPQ

5RC\KQ &QPCF CI
EQOOGTEKCNK 2C

1EVO

OL SLDf

&QTVKNKC CN X
PWQXC UGFG ITG

%VXMGSPS TVIGIHIRXI 4VSWWMQS EVXMGSPS 4GVG WPKEC CE
6ITEVXSJVIWL 0~SVXSJVYXE%+6G4R\$K7-EJMGEMFIMQEVGLMS GLI KEVERQWV
4EWGEV 'SVEPMW PE XVEGGMEFMPMXÚ HIPPI TEXEPI DGRFC NCTIC PGI

104303

"WINDBLOW" IN STREAMING SU FACEBOOK E IN TV (TANGRAM)

Sesto appuntamento della rassegna online "Fare Teatro" di Tangram Teatro. Venerdì 11 dicembre alle 21 in diretta su Piemonte + (canale 110 del digitale terrestre) e sulle pagine Facebook www.facebook.com/bancadelpiemonte e www.facebook.com/tangramteatro.torino va in scena lo spettacolo "Windblow", scritto e diretto da Ivana Ferri. Se l'ago della bussola della ricerca scientifica è sempre più puntato sul concetto di One Health, (la salute unica) forse dovremmo spostare nella stessa direzione i nostri sentimenti, la consapevolezza, la cura e il rispetto. Guardare il punto dove convergono uomini, piante e animali. Siamo "un corpo unico" che cresce, respira e procede in un'unica direzione. Ce lo dicono indirizzi filosofici o religiosi, ce lo dice oggi la scienza. Ivana Ferri costruisce su queste basi uno spettacolo delicato e poetico che parla della natura in modo originale e non scontato. Un'immersione nel significato più profondo di cosa vuol dire il rispetto per l'ambiente che ci circonda e per le relazioni tra uomini e tra uomo e ambiente. Ci sono tanti modi di parlare di ambiente e di natura, di ricerca scientifica e della sempre più stretta rete di relazioni che lega "noi umani" al mondo animale e vegetale. Agroinnova Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale dell'Università di Torino, ha voluto richiamare l'attenzione sull'importanza della ricerca scientifica e sensibilizzare il pubblico sui temi dell'ambiente affidando alla regista Ivana Ferri questo delicato tema. E' nato così "Windblow - La poesia della terra" prodotto da Tangram Teatro. In scena Celeste Gugliandolo, Bruno Maria Ferraro, Patrizia Pozzi con le musiche eseguite dal maestro Massimo Germini attraversano i testi di Mariangela Gualtieri e di Giuliano Scabia, incontrando alcune tra le più belle pagine della canzone d'autore che portano le firme di Lucio Dalla, Neil Young, Ivano Fossati, Roberto Vecchioni. Luci e scene sono di Lucio Diana. E' un breve viaggio che ci porta fino al punto dove scienza e poesia si incontrano, dove uomo e natura si confondono e dove prosa e musica diventano un "canto" unico che culla la parte più profonda e limpida di noi, quella bambina. Ed è proprio alle parole e alla musica di Mariangela Gualtieri, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Neil Young, Ivano Fossati, Giuliano Scabia che lo spettacolo si affida per racchiudere, in un involucro delicato e poetico, che ci parla in modo originale di amore, di rispetto, di capacità di osservazione e di ascolto.

Mapa evento

Via Don Orione 5, Torino

Cerca un evento

Scopri gli eventi della città consultando le Agende di TorinoSette.

Quando

Dal

al

Dove

Località

Cosa

Tipo di evento

Usa una parola chiave

Cerca un evento

["WINDBLOW" IN STREAMING SU FACEBOOK E IN TV (TANGRAM)]

FRUTTA Progetto di Agrion col sostegno di quattro Fondazioni bancarie

Conservare senza la chimica

Come conservare i prodotti frutticoli piemontesi nella fase di post-raccolta riducendo ulteriormente l'uso di agenti chimici? Come migliorare i sistemi di conservazione per fare in modo che i prodotti possano arrivare alle nostre tavole con un livello qualitativo come se fossero stati appena raccolti dalla pianta? Parte da queste semplici domande il progetto che la Fondazione Agrion, in collaborazione con Agroinnova e grazie al sostegno economico delle Fondazioni bancarie di Cuneo, Fossano, Saluzzo e Savigliano, sta portando avanti per utilizzare tecniche di difesa alternative a quelle chimiche nella fase di conservazione della frutta post-raccolta. L'obiettivo è di sostenere sempre di più l'innovazione tecnologica nel settore della conservazione del prodotto frutticolo e del contenimento di malattie dopo raccolta, soprattutto nel caso di piccole e medie imprese.

Quando si parla di eccellenze piemontesi, infatti, si pensa subito alle mele e poi ai kiwi, a pesche, susine, albicocche, pere e ciliegie. Prodotti di grande qualità che soffrono però di un veloce deterioramento nella fase del post-raccolta a causa di una facile e frequente contaminazione dei prodotti da parte di funghi agenti di marciumi. Si rende dunque sempre necessaria l'adozione di interventi di difesa, in quanto questi patogeni riducono la qualità e la resa di prodotto e possono contaminare i frutti

mediante la produzione di micotossine. Una difesa in post-raccolta che fino ad oggi è stata effettuata per lo più con l'impiego di mezzi chimici.

Con il progetto di Agrion e Agroinnova si stanno studiando e sviluppando dei trattamenti sulla frutta in post-raccolta tramite l'utilizzo di mezzi fisici (termoterapia), biologici (microrganismi antagonisti) oppure con prodotti di origine naturale (oli essenziali), anche se, ad oggi, restano ancora da mettere a punto le dosi, la modalità e i tempi di applicazione di questa nuova generazione di biofungicidi. Inoltre, alcuni prodotti a base di oli essenziali sono ora disponibili sul mercato e risulta pertanto di interesse verificare la loro efficacia e il loro effetto sulla qualità dei frutti.

La ricerca è stata finanziata dalle quattro Fondazioni bancarie che stanzeranno un budget di 160 mila euro in tre anni per la realizzazione del progetto, che prevede inoltre l'ammodernamento delle celle frigorifere per le prove di post-raccolta.

«Con questo progetto intendiamo porre una base concreta per la difesa in post-raccolta – ha dichiarato il presidente Agrion, Giacomo Ballari –. È un progetto fondamentale per i produttori, ma altrettanto fondamentale dal punto di vista dei consumatori. È importante trovare strade nuove e innovative che permettano di ridurre l'impiego di agenti chimici, garantendo così prodotti di qua-

lità, sicuri e sempre più sani ai consumatori. La ricerca, che coinvolgerà diverse realtà del territorio, si concentrerà sullo studio della biologia ed epidemiologia di nuovi e riemergenti patogeni da conservazione, sull'adozione di tecniche di diagnosi rapida e sullo sviluppo di strategie di difesa sostenibili e a basso impatto ambientale. Ringrazio le Fondazioni bancarie per aver accettato questa 'sfida' sostenendo il progetto, e Agroinnova per aver messo a disposizione le competenze e le strumentazioni dell'Università per portare avanti un lavoro così importante per tutte quelle strutture che lavorano nella conservazione e nella commercializzazione delle nostre produzioni, con l'obiettivo di farle diventare sempre più un'eccellenza, anche da questo punto di vista».

Sergio Soave, presidente della Fondazione CrSavigliano: «Abbiamo aderito al progetto con particolare convinzione, in quanto la sua finalità è davvero importante per l'agricoltura del nostro territorio. Negli anni, la concorrenza con i mercati internazionali ha richiesto l'affinamento, da parte dei produttori, ma soprattutto dei conservatori, di tecniche del passato che non erano più in linea con le esigenze del mercato e dei consumatori. Da questo punto di vista la ricerca di Agrion sui tre anni ci sembra centrata e quindi confidiamo che possano esserci risultati che convincano il mondo degli agricoltori e dei frutticoltori ad avvicinarsi ai risultati di ricerca che la Fondazione potrà ottenere». ●



Una precedente iniziativa della Fondazione Agrion in campo



Il progetto vuole migliorare la conservazione della frutta raccolta

